

possibilità di curare e ricoverare i prodotti agricoli. (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Gortani, Girardini, Ancona, Morpurgo, Chiaradia, Hierschel, Di Caporiacco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se creda rispondente a criteri di giustizia e di equità il fatto che l'autorità militare, dopo avere requisito con ordine scritto del 2 novembre 1917, le uova esistenti nel magazzino e nel frigorifero della ditta Lacchin di Sacile, voglia ora corrispondere alla ditta soltanto una piccola parte del prezzo della merce requisita, e che la ditta, che pur disponeva di gradi mezzi di trasporto, non ha potuto salvare solo perchè impedita dal provvedimento di requisizione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Chiaradia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli approvvigionamenti, per sapere se intenda almeno durante la stagione estiva, sopprimere nei luoghi di cura il divieto di importazioni delle bestie bovine e delle carni macellate da una provincia all'altra della stessa regione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Casciami ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, per sapere come intenda evitare gli incalcolabili danni alla regione Garganica, sprovvista di ogni mezzo di trasporto, derivanti dalla mancanza delle toccate obbligatorie ai porti di Rodi-Viesti e Manfredonia da parte dei piroscafi adibiti alla navigazione della opposta sponda. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Zaccagnino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere come intenda provvedere alla repressione degli abigeati e dei furti di ogni genere che in maniera all'armante si verificano nel Gargano, e se non creda opportuno estendere per questa ragione la legge speciale sulla repressione degli abigeati vigente in Sicilia. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Zaccagnino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, circa il prolungato ritardo, nel licenziamento degli ufficiali

medici di complemento, specie di quelli chiamati in servizio, prima della mobilitazione della classe di leva, cui appartenevano, e per domandare la ragione, per la quale, si continuino a tenere mobilitate, undici classi dei medici, oltre gli effettivi, il cui numero durante la guerra è raddoppiato, condannando, tanta parte di essi, che di questo tempo farebbero, tesoro, all'ozio più completo. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Angiolini »,

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, per sapere se, ora che per l'Italia Centrale e per la Settentrionale s'è trovato modo di ripristinare una ricca circolazione ferroviaria, alla quale non difetta nemmeno il conforto dei treni di lusso, non creda venuto il momento di cercare di migliorare, per le merci e per i viaggiatori, le scarse, stentate e mal coordinate comunicazioni ferroviarie, esistenti fra la Sicilia e il Continente. (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Rindone, Cartia, Lo Presti, Rizzone, Lo Piano, Rizza, Libertini Pasquale, Pennisi, Romeo, Parlapiano, Colajanni, Libertini Gesualdo, Di Sant'Onofrio, Giaracà, Auteri-Berretta, Sciacca-Giardina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se, in attesa dei provvedimenti organici nella lotta contro il caro-viveri, non creda necessario pertanto di specificare più esattamente le merci e i prodotti ai quali si applica la riduzione del 50 per cento, escludendone, oltre alle antichità e agli oggetti d'arte ogni altro articolo di lusso. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Agnelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per sapere quali provvedimenti intenda adottare per salvaguardare l'industria automobilistica italiana, essenzialmente esportatrice, oggi minacciata dall'inasprimento delle antiche tariffe in Francia (70 ed 80 per cento *ad valorem*) in Inghilterra (34 1/3 per cento *ad valorem*) in America (30 e 45 per cento) e di Capi corsi della valuta tedesca ed austriaca, mentre rimane inalterata la debole difesa del vigente dazio italiano di importazione sulle automobili di produzione estera (200 - 400 -